

SINTESI DEI RISULTATI

XX CONVEGNO NAZIONALE ALMADIPLOMA

PROFILO DEI DIPLOMATI E LORO ESITI A DISTANZA AD UNO E TRE ANNI DAL CONSEGUIMENTO DEL TITOLO. PERCORSI DI ORIENTAMENTO E SCELTE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I E II GRADO GIOVEDÌ 2 MARZO 2023

Profilo dei Diplomati 2022: presentazione della XX Indagine AlmaDiploma

La rilevazione ha riguardato oltre 32.000 diplomati del 2022 che hanno espresso le loro valutazioni e indicazioni, in merito al loro percorso quinquennale di scuola secondaria di secondo grado, in base a quanto da loro percepito e ricordato al momento della compilazione del questionario, avvenuta poco prima del diploma.

1. Orientamento

- a. **Soggetti che intervengono nei momenti di scelta.** Prendendo in considerazione l'importanza che i giovani attribuiscono ai **diversi soggetti che possono intervenire nei due principali momenti di scelta formativa** (passaggio dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado, e successivamente dalla scuola secondaria di secondo grado ai percorsi di studio o di lavoro post-diploma), tra genitori, altri familiari o parenti, compagni o amici e insegnanti risulta di **particolare rilevanza il ruolo dei genitori**. Infatti, i diplomati hanno considerato rilevanti i loro pareri nel 63,8% dei casi per la scelta del percorso scolastico e nel 57,2% dei casi per la scelta post-diploma. **La rilevanza dei consigli degli insegnanti diminuisce dalla scelta del percorso di secondo grado a quella post-diploma** (rispettivamente 40,5% e 32,3%); questo esclusivamente per effetto della forte diminuzione nei livelli di importanza registrata tra i diplomati liceali (dal 44,0% al 29,2%).
- b. **Attività di orientamento.** Tra i diplomati 2022 il **92,0%** dei diplomati ha dichiarato di aver svolto attività di orientamento organizzate dalla scuola secondaria di primo grado verso la scuola secondaria di secondo grado, senza particolari differenze per tipo di diploma. Queste attività vengono **valutate rilevanti dal 48,8%** dei diplomati che le hanno svolte, con evidenti differenze per tipo di diploma: tra professionali si rileva la valutazione più elevata (54,6%), seguiti dai tecnici (52,3%) e dai liceali (45,7%).
Per quanto riguarda l'orientamento in uscita, **l'80,0% dei diplomati 2022 ha svolto attività di orientamento organizzate dalla scuola per la scelta post-diploma**: il dato oscilla tra l'81,5% per i liceali, il 79,6% per i tecnici e il 71,7% per i professionali. I diplomati che hanno svolto tali attività hanno **valutato positivamente sia le informazioni ricevute sui percorsi successivi di istruzione e formazione (68,4%) sia le informazioni sul mondo del lavoro (55,0%)**; i più soddisfatti dei risultati dell'orientamento sono i diplomati professionali (77,4% per l'orientamento ai successivi percorsi di studio e 75,9% per l'orientamento al lavoro), seguono i tecnici (rispettivamente 74,7% e 68,9%) e i liceali (rispettivamente 63,1% e 43,4%). **Per il 45,8% dei diplomati tali attività di orientamento sono risultate rilevanti nella scelta post-diploma**: 38,6% per i liceali, 53,4% per i tecnici e 64,6% per i professionali.
- c. **Rilevanza dei soggetti e delle attività di orientamento.** L'importanza attribuita ai pareri dei genitori, in entrambi i momenti di scelta, è più elevata quando i genitori sono laureati. Al contrario, l'importanza attribuita alle attività di orientamento organizzate dalla scuola (sia quelle in ingresso sia quelle in uscita) è più elevata tra i diplomati che provengono da famiglie culturalmente meno avvantaggiate. Dunque **le attività di orientamento forniscono un vero e proprio supporto alla scelta proprio laddove il contesto familiare non riesce a svolgere pienamente questa funzione.**

2. Valutazione dell'esperienza scolastica

- a. **Soddisfazione complessiva, docenti e laboratori.** Nel 2022 il livello di soddisfazione per l'esperienza scolastica complessiva e per la disponibilità al dialogo dei docenti riguarda rispettivamente il **75,2%** e il **65,6%** dei diplomati. Nel dettaglio, la soddisfazione per l'esperienza complessiva riguarda il 74,9% per i liceali, il 74,4% per i tecnici e l'80,5% per i professionali, mentre la soddisfazione per la disponibilità al dialogo dei docenti si attesta al 62,6% per i liceali, al 67,8% per i tecnici e al 76,2% per i professionali. Dopo l'aumento rilevato tra i diplomati del 2020 (quelli che avevano vissuto nella seconda parte dell'anno il *lockdown* e la fase più acuta della pandemia), la soddisfazione sia per l'esperienza complessiva sia per tutti gli aspetti relativi ai docenti (compresa la disponibilità al dialogo) è diminuita raggiungendo livelli inferiori a quelli rilevati nel 2018. Per quanto riguarda le strutture scolastiche, nel 2022 **la soddisfazione per i laboratori si attesta al 52,4%**, con differenze rilevanti per tipo di diploma (45,3% per i liceali, 62,2% per i tecnici, 57,7% per i professionali); anche in questo caso la soddisfazione è diminuita rispetto ai valori del 2018. **Se tornassero ai tempi dell'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado oltre la metà dei diplomati del 2022 (55,2%) confermerebbe la propria scelta:** in particolare, nei liceali e nei professionali il dato arriva al 55,4%, nei tecnici al 54,7%. Dopo l'aumento rilevato tra il 2018 e il 2020, nel 2022 la quota di chi si riscriverebbe allo stesso indirizzo della stessa scuola è tornata sui livelli del 2018.
- b. **Organizzazione scolastica.** Le attività pratiche svolte in orario scolastico sono state apprezzate dal **44,2%** dei diplomati del 2022 (32,0% per i liceali, il 57,6% per i tecnici e 67,9% per i professionali), **la pianificazione dell'orario scolastico dal 43,5%** (si va dal 40,5% dei liceali al 55,5% dei professionali) e **le attività di sostegno all'orientamento dal 45,9%** (dal 39,0% dei liceali al 57,6% dei professionali). La valutazione di questi aspetti è diminuita rispetto al 2018, dopo l'incremento registrato nel 2020.

3. **La Scuola ideale.** All'interno del questionario gli studenti hanno avuto la possibilità di esprimersi attraverso un testo libero per delineare le caratteristiche della scuola ideale e le proposte di miglioramento di quella attuale. L'analisi testuale ha messo in luce quali sono state le parole più utilizzate. **I liceali** si sono focalizzati in particolare su **aspetti relazionali studente-docente**, ma per loro sono importanti anche gli aspetti relativi alle attività extra-scolastiche, a quelle di orientamento e agli aspetti organizzativi; **i tecnici** hanno puntato in particolare sulle **attività laboratoriali e su quelle extra-scolastiche**, ma con una forte attenzione anche per gli aspetti relazionali, organizzativi e quelli legati al mondo del lavoro; **i professionali**, invece, si sono differenziati dagli altri per una fortissima richiesta di **attività laboratoriali**, relegando gli altri aspetti ad un ruolo marginale.

Gli aspetti legati alla **relazione studente-docente**, in particolare al **miglioramento del dialogo**, oltre a **quelli organizzativi**, sono maggiormente ricercati dalle **femmine** e da coloro che provengono da **contesti culturalmente avvantaggiati**; al contrario, gli aspetti legati alle attività pratiche, laboratoriali, extra-scolastiche sono più diffusi tra le proposte espresse dai maschi e da coloro che provengono dai contesti culturalmente meno avvantaggiati.

4. Educazione Civica

- a. **Svolgimento.** Per quanto attiene agli argomenti di Educazione Civica, in generale, **la grande maggioranza dei diplomati del 2022 dichiara di aver affrontato i singoli argomenti** rilevati: il 96,4% Costituzione, diritto, legalità e solidarietà, il 94,9% Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio e l'87,1% Cittadinanza digitale. **L'84,2% dei diplomati ha affrontato tutti e tre gli argomenti:** è il 79,9% per i liceali e arriva all'88,7% e all'89,8% rispettivamente per i professionali e i tecnici.
- b. **Soddisfazione.** La soddisfazione per l'utilità di questi temi (per la propria vita e per la prosecuzione degli studi) tra coloro che li hanno affrontati è **generalmente elevata:** gli argomenti ritenuti più utili dai diplomati sono Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio (74,8%) e Costituzione, diritto, legalità e solidarietà (71,1%), mentre Cittadinanza digitale si ferma al 66,9% di gradimento. **L'utilità percepita dai diplomati per ciascun argomento è maggiore tra i professionali e i tecnici rispetto ai liceali,** con differenziali di gradimento che arrivano fino a 14 punti percentuali.
- c. **Volontà di approfondire.** I diplomati che hanno affrontato tali argomenti indicano lo **Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio ambientale** come l'argomento che avrebbero voluto approfondire maggiormente (69,4%), mentre Cittadinanza digitale risulta l'argomento sul quale si richiede meno frequentemente un approfondimento (63,3%).

5. **Valutazione della Didattica Digitale Integrata per il futuro.** Per quanto riguarda il futuro, solo il **36,5% dei diplomati del 2022 ritiene che sarebbe utile continuare ad usare la didattica digitale integrata** anche dopo l'emergenza del Covid-19: ne sono maggiormente convinti i diplomati tecnici (39,1%), seguiti da quelli professionali (37,7%) e, infine, dai liceali (34,6%). In ogni caso, oltre sette diplomati su dieci (**il 72,3%**) **ritengono che la preparazione raggiunta attraverso la didattica digitale integrata sia inferiore a quella che avrebbero raggiunto se non ci fosse stata l'emergenza;** questa percentuale è decisamente più alta tra i liceali (77,1%) rispetto ai tecnici (68,7%) e ai professionali (56,2%). Infine, la maggior parte degli studenti afferma di vivere in un clima di seria preoccupazione rispetto alla situazione occupazionale che li circonda: infatti il **52,8% ritiene che la crisi pandemica influirà negativamente sulla possibilità di trovare un'occupazione.** Questa quota è più elevata tra i diplomati tecnici (56,2%) rispetto al 50,8% dei liceali e al 50,5% dei professionali.

6. **Prospettive di lavoro.** Per quanto riguarda gli aspetti ritenuti rilevanti nella ricerca del lavoro dagli studenti alla vigilia del diploma, negli ultimi cinque anni si notano andamenti interessanti. A mostrare i maggiori incrementi dal 2018 sono il **tempo libero (+11,3 punti percentuali), la flessibilità dell'orario (+6,5), l'indipendenza o autonomia (+4,5) e la coerenza con gli studi (+4,4).** Per i primi tre aspetti la variazione è più elevata tra i liceali e tecnici, mentre per la coerenza con gli studi è maggiore tra tecnici e professionali. Al contrario, gli aspetti per cui si registrano delle diminuzioni tra il 2018 e il 2022 nel livello di rilevanza sono quelli legati al rapporto con i colleghi (-4,3 punti percentuali), all'acquisizione di professionalità (-2,5) e alla stabilità del posto di lavoro (-2,3), per i quali la diminuzione è maggiore tra i professionali.

Aumenta, inoltre, la quota di diplomati che si dichiara **disponibile a svolgere un lavoro autonomo** (+4,0 punti percentuali, che raggiunge +5,2 punti tra i liceali e +4,8 tra i professionali); all'opposto si riduce la disponibilità verso un **lavoro a tempo pieno** (-9,6 punti percentuali sul totale, che raggiunge -12,6 tra i professionali) e a **tempo indeterminato a tutele crescenti** (-6,5 punti, senza rilevanti differenze per tipo di diploma).

Esiti a Distanza dei Diplomati ad uno e tre anni dal conseguimento del titolo: presentazione della XVII Indagine AlmaDiploma

Riguarda il percorso formativo e lavorativo compiuto dai diplomati dopo il conseguimento del titolo. La rilevazione, svolta nell'autunno del 2022, ha riguardato 38.000 diplomati del 2021 contattati ad un anno dal termine degli studi e 46.000 diplomati del 2019 contattati a tre anni dal conseguimento del titolo.

1. Valutazione dell'esperienza scolastica

- a. **Alla vigilia della conclusione degli studi secondari di secondo grado il 61,0% dei diplomati del 2021 dichiara che, potendo tornare indietro, sceglierebbe lo stesso indirizzo/corso nella stessa scuola**, mentre la restante parte compierebbe una scelta diversa, ripetendo il medesimo indirizzo/corso ma in un'altra scuola (10,4%) o scegliendo un diverso indirizzo nella stessa scuola (7,9%); a questi, inoltre, si aggiungono quanti farebbero una scelta totalmente diversa, cambiando sia scuola sia indirizzo (20,1%).
- b. **A un anno dal diploma le valutazioni rimangono sostanzialmente confermate**, pur se con un lieve calo della quota di diplomati pienamente soddisfatti del percorso scolastico compiuto: la quota di intervistati che replicherebbe esattamente il percorso scolastico, infatti, scende al 59,5% e, conseguentemente, aumenta la percentuale di chi varierebbe, anche solo parzialmente, la propria scelta. Si evidenzia, tuttavia, come tale aumento riguardi esclusivamente la quota di diplomati che cambierebbe sia scuola sia indirizzo (23,7%); scende invece quella di chi cambierebbe scuola (8,7%), mentre rimane stabile la quota di diplomati che, pur confermando la scelta della scuola, sceglierebbe un diverso indirizzo/corso. L'elevata soddisfazione espressa al momento del conseguimento del titolo può essere diminuita dopo un anno, anche a seguito delle difficoltà riscontrate nel percorso formativo post-diploma o all'ingresso del mercato del lavoro. **I diplomati maggiormente convinti della scelta compiuta a 14 anni, stando alle dichiarazioni rese alla vigilia dell'Esame di Stato, sono i professionali; tuttavia, è proprio tra questi ultimi che nel corso del primo anno successivo al conseguimento del titolo di studio si acuisce il malcontento rispetto alla scelta compiuta**, in particolare con riferimento a quanti replicherebbero esattamente il percorso scolastico.
- c. Considerando i diplomati che cambierebbero, almeno parzialmente, il proprio percorso scolastico, quali sono le principali motivazioni, espresse a un anno dal titolo, alla base di tale giudizio? Il 31,6% modificherebbe la scelta fatta per **studiare materie diverse**, il 20,3% per **compiere studi più adatti alla preparazione universitaria**, mentre il 18,8% per fare studi che **preparino meglio al mondo del lavoro**. I professionali, più di altri, cambierebbero percorso scolastico per avere una migliore preparazione per il mondo del lavoro ma anche per gli studi universitari.

2. **Scelte post-diploma.** A un anno dal conseguimento del titolo, il **69,4%** dei diplomati del 2021 prosegue la propria formazione ed è **iscritto a un corso di laurea (il 50,1% si dedica esclusivamente agli studi universitari, il 19,3% ha scelto di coniugare studio e lavoro); il 19,6% invece ha preferito inserirsi direttamente, ed esclusivamente, nel mercato del lavoro.** La restante quota, infine, si divide tra chi è alla ricerca attiva di un impiego (5,8%) e chi invece, per

motivi vari (tra cui la formazione non universitaria, motivi personali o l'attesa di chiamata per un lavoro già trovato), non cerca un lavoro (5,2%).

La quota di diplomati iscritti all'università è nettamente più elevata tra i liceali: 65,7% è dedito esclusivamente agli studi, il 22,3% ha scelto di coniugare studio e lavoro (33,5% e 16,7%, rispettivamente, per i tecnici; 19,4% e 11,2% per i professionali). Al contrario, i diplomati che esclusivamente lavorano sono poco diffusi tra i liceali (6,4%), rispetto ai diplomati tecnici (34,1%) e soprattutto ai professionali (43,2%).

Nel 2022 si registra un calo, rispetto all'anno precedente, di quasi 7 punti percentuali nella quota di diplomati che, a un anno dal titolo, dichiarano di essere iscritti all'università, ma un aumento di 1,4 punti percentuali rispetto al 2018. Parallelamente, la quota di occupati a un anno dal diploma figura in aumento: +8,0 punti percentuali rispetto al 2021 e +4,7 punti rispetto al 2018. Tale incremento riguarda soprattutto i professionali e i tecnici.

A tre anni dal titolo è dedito esclusivamente al lavoro il 25,6% dei diplomati, il 45,3% si dedica esclusivamente agli studi universitari, mentre il 22,7% concilia studio e lavoro. A livello di tipo di diploma si confermano sostanzialmente le tendenze evidenziate a un anno.

3. Motivazione delle scelte compiute

- a. Fra i diplomati del 2021, **la principale motivazione alla base della scelta di proseguire gli studi universitari è legata a componenti di natura lavorativa (62,5%)**: il 43,4% intende migliorare le opportunità di trovare lavoro, il 18,2% ritiene che la laurea sia necessaria per trovare lavoro, mentre è residuale (0,9%) la quota di chi dichiara di essersi iscritto non avendo trovato alcun impiego. Il 36,0% dei diplomati è spinto invece dal desiderio di migliorare la propria formazione culturale. Tra i diplomati tecnici è elevata la quota di chi dichiara di essersi iscritto per migliorare le possibilità di trovare un lavoro, mentre per i liceali, più di altri, l'iscrizione all'università viene vissuta come una necessità per accedere al mercato del lavoro; tra i professionali, invece, è relativamente più diffuso il desiderio di migliorare la propria formazione.
- b. Fra i diplomati del 2021 che, al contrario, hanno terminato con il diploma la propria formazione, **il 23,8% indica, come motivo principale della non prosecuzione degli studi, la difficoltà di conciliare studio e lavoro**. Il 29,7% dichiara invece di non essere interessato a proseguire ulteriormente la formazione, mentre il 15,7% è interessato ad altra formazione post-diploma. Tra i diplomati tecnici e professionali è più alta la quota di chi non si è iscritto all'università per motivi lavorativi e perché non interessato a proseguire ulteriormente la propria formazione. Tra i liceali, invece, è più consistente la quota di chi era interessato ad altra formazione post-diploma e di chi ha rilevato una difficoltà all'ingresso all'università.

4. Performance universitarie. Gli approfondimenti svolti evidenziano **un tendenziale ridimensionamento delle performance universitarie**, sia in termini di tasso di abbandono degli studi universitari sia in termini di crediti formativi maturati.

- a. **Ripensamenti**. Per una parte di diplomati la scelta di proseguire la propria formazione iscrivendosi all'università non è risultata vincente, portandoli a interrompere gli studi universitari (8,0% a un anno e 7,7% a tre anni) o a cambiare il proprio percorso di studio (9,8% a un anno e 13,2% a tre anni). **La principale motivazione alla base di tali**

ripensamenti è legata ad una insoddisfazione, rispetto alle aspettative iniziali, per le discipline insegnate, che sono risultate spesso poco interessanti, o per la difficoltà del corso; a questa, si aggiungono motivazioni legate alla insoddisfazione per l'ateneo (organizzazione, strutture ...) o alla difficoltà ad accedere al corso desiderato.

Alla base dei ripensamenti dei diplomati è possibile ci siano scelte post-diploma differenti da quelle che erano le intenzioni al momento del conseguimento del titolo. Rispetto ai diplomati che non avevano intenzione di lavorare subito dopo il diploma, la quota di abbandoni degli studi universitari risulta più elevata tra coloro che alla vigilia del diploma intendevano rivolgersi al mercato del lavoro ma che, probabilmente per le difficoltà incontrate a trovare un'occupazione, hanno successivamente deciso di iscriversi all'università.

Nel 2022 la quota di chi ha abbandonato gli studi universitari risulta in aumento: +2,0 punti percentuali rispetto al 2021, +1,6 punti rispetto al 2018. Per tutto il quinquennio in esame, la propensione ad abbandonare gli studi universitari è più consistente per i professionali, tra i quali, inoltre, nell'ultimo anno si registra un maggior aumento della quota di abbandoni. Tuttavia ciò può essere legato, almeno in parte, al miglioramento delle opportunità occupazionali, che può aver portato alcuni diplomati ad abbandonare gli studi universitari avendo trovato un lavoro.

- b. **Crediti formativi universitari (CFU).** I diplomati iscritti all'università hanno dichiarato di aver ottenuto, in media, 35,8 CFU dopo un anno e 118,4 dopo tre anni dal conseguimento del titolo. I liceali si dimostrano mediamente i più brillanti, rispetto ai tecnici e ai professionali. Inoltre, nel 2022 si osserva, complessivamente, **una diminuzione del numero medio di crediti formativi conseguiti a un anno dal diploma, raggiungendo per tutti i tipi di diploma il valore minimo per gli anni osservati: -3,6 CFU rispetto al 2021 e -2,8 CFU rispetto al 2018.**

5. Il ruolo dell'orientamento.

- a. Tra i diplomati del 2021, **le attività di orientamento alla scelta post-diploma organizzate dalla scuola sono state utili in misura elevata per il 12,0% dei diplomati;** per il 46,0% l'utilità è stata più contenuta, mentre per il 30,5% è giudicata praticamente nulla. Infine, l'11,1% dichiara di non aver svolto attività di orientamento organizzate dalla scuola. Sono i diplomati professionali più di altri a valutare positivamente l'utilità di tali attività (19,7% rispetto al 14,6% dei tecnici e al 9,1% dei liceali). Inoltre, **le attività di orientamento sembrano svolgere un ruolo importante nella scelta post-diploma in particolare per i diplomati provenienti da contesti familiari culturalmente meno favoriti:** tra i diplomati con genitori non laureati, infatti, è più elevata la quota di quanti ritengono tali attività molto utili.
- b. I dati rilevano inoltre un **legame tra l'utilità, ai fini della scelta post-diploma, delle attività di orientamento organizzate dalla scuola e le performance universitarie** nel primo anno dopo il conseguimento del diploma. Considerando coloro che si sono iscritti all'università, la quota di abbandoni degli studi universitari è decisamente più contenuta tra i diplomati che ritengono molto utili le attività orientamento organizzate dalla scuola (6,3%), rispetto a quella osservata tra coloro che non hanno svolto tali attività (9,7%) o che le ritengono per

niente utili (9,5%). Inoltre, il numero medio di CFU conseguiti risulta più elevato tra chi ha ritenuto utili in misura elevata le attività di orientamento organizzate dalla scuola (35,9 CFU), rispetto a chi non le ha svolte (34,0 CFU) o le ritiene per nulla utili (35,1 CFU). I dati AlmaDiploma permettono di analizzare le diverse *performance* universitarie, distintamente per **i diplomati che durante la scuola secondaria di secondo grado hanno svolto il percorso AlmaOrientati e per coloro che hanno dichiarato di non averlo svolto: i primi presentano una minore quota di abbandoni (7,4% e 9,4%) e un maggior numero di crediti universitari maturati nel primo anno post-diploma (36,6 CFU rispetto a 33,6 CFU)**. È evidente, dunque, che l'orientamento gioca un ruolo fondamentale e determinante, soprattutto se ben strutturato, anche nel prevenire gli abbandoni oltre che a rendere le carriere universitarie più brillanti.

- 6. Caratteristiche del lavoro svolto a un anno dal diploma.** Nel quinquennio in esame, si assiste a un **incremento dei contratti alle dipendenze a tempo indeterminato** (+3,1 punti percentuali rispetto al 2021; +3,2 punti rispetto al 2018), dei **contratti formativi** (+1,9 e +1,4 punti, rispettivamente) e del lavoro **non standard** (+1,0 rispetto al 2021 e +3,5 punti rispetto al 2018). Il lavoro non regolamentato, invece, risulta in forte calo (-4,6 punti percentuali rispetto al 2021; -5,3 punti rispetto al 2018). Nel medesimo periodo il lavoro part-time risulta in diminuzione (-6,0 punti percentuali rispetto al 2021 e -2,8 punti rispetto al 2018). **Le retribuzioni mensili nette, invece, figurano in aumento** (+14,9% rispetto al 2021; +16,9% rispetto al 2018), tanto che nel 2022 raggiungono i valori massimi osservati nel quinquennio in esame, per tutti i tipi di diploma.
- 7. Diplomati che non studiano all'università, non lavorano e non cercano lavoro.** Tra i diplomati del 2021, un anno dal diploma, il 5,2% non studia all'università, non lavora e non cerca lavoro. Pur se non impegnati negli studi universitari, il 44,2% di questi sta comunque svolgendo altre attività di formazione post-diploma di tipo non universitario. **La non ricerca del lavoro, infatti, è legata prevalentemente a motivi di studio** (66,6%), in particolare tra i liceali e i tecnici. Inoltre, si rileva che l'8,9% non cerca lavoro perché è in attesa di chiamata dall'azienda, dopo il superamento di una selezione, soprattutto tra i professionali. **In maggior misura provengono da famiglie in cui i genitori non sono laureati** (64,7%, rispetto al 60,6%) e hanno ottenuto il diploma con un voto basso (66,0%, rispetto al 47,1% del complesso); inoltre **presentano una quota relativamente maggiore di ripetenti** (9,4% rispetto al 7,8%), soprattutto tra i professionali. Rispetto al complesso, **risultano meno soddisfatti del percorso scolastico compiuto**: il 27,9% infatti, potendo tornare indietro, cambierebbe sia scuola sia indirizzo, rispetto al 23,7% del complesso. Tale insoddisfazione è legata in misura relativamente maggiore al **desiderio di avere una migliore preparazione al mondo del lavoro**. Tali risultati sono confermati anche distintamente per tipo di diploma.
- Rispetto alla media presentano una **minore partecipazione alle attività di orientamento** alla scelta post-diploma svolte all'interno del PCTO e un **minor svolgimento del percorso AlmaOrientati**. In tale contesto risulta rilevante sottolineare che oltre un terzo dichiara di essersi iscritto all'università ma di aver interrotto tale percorso; tale scelta è legata, soprattutto, a un disinteresse per le discipline insegnate. **Quasi la metà, pur non lavorando ha comunque**

avuto esperienze lavorative dopo il diploma, successivamente concluse (48,2%; sale al 57,3% tra i professionali). Per quanto riguarda le **aspettative legate al futuro professionale**, tuttavia, in misura decisamente inferiore alla media hanno attribuito una rilevante importanza ai vari aspetti del lavoro cercato: in particolare, per la coerenza con gli studi compiuti, la possibilità di utilizzare al meglio le competenze acquisite durante il corso e la stabilità e sicurezza del posto di lavoro. Fanno eccezione solo gli aspetti legati al tempo libero, alla flessibilità dell'orario di lavoro e al rapporto con i colleghi, dichiarati molto rilevanti nella ricerca del lavoro in misura maggiore rispetto alla media.

AlmaDiploma ETS è un'associazione al servizio delle Scuole (www.almadiploma.it). **Ente senza scopo di lucro, costituito nel 2000, ha la finalità di supportare gli Istituti Scolastici – attualmente ne associa **oltre 240** – nelle attività di orientamento degli studenti allo studio e al lavoro, nella valutazione dell'Offerta Formativa e nella programmazione delle attività didattiche. AlmaDiploma ETS si avvale di due partner tecnici e scientifici: il **Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea**, per creare un collegamento tra la scuola secondaria superiore, l'università e il mondo del lavoro, e il **Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin" dell'Università di Bologna**, con cui predispone e revisiona le attività di orientamento, anche in collaborazione con il Centro per le Transizioni al Lavoro e nel Lavoro.*

*AlmaDiploma ETS sviluppa strumenti e attività funzionali all'orientamento e al monitoraggio dei percorsi e dei loro esiti a distanza: attività che concorrono anche al monte ore dei **Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento**.*

*Le scuole aderenti ad AlmaDiploma ETS - con circa **40.000 studenti** - hanno accesso a diversi servizi, quali: **La Mia Scelta**, strumento di educazione e formazione alla scelta e all'orientamento basato sulla conoscenza di sé e dell'attivazione delle competenze trasversali; **AlmaOrientati**, strumento operativo e formativo di orientamento basato sulle caratteristiche dello studente, sulle sue aspettative rispetto alle professioni e all'offerta formativa post-diploma; **questionario AlmaDiploma**, dedicato agli studenti delle classi quinte per valutare la propria esperienza scolastica, elementi di valutazione utilizzabili, da parte delle scuole, per monitorare la propria Offerta Formativa; **curriculum vitae**, strumento didattico e orientativo, utile per maturare e rielaborare le esperienze e competenze in relazione alle richieste del mondo del lavoro, pensato per accrescere le opportunità di occupazione.*

Grazie alla piattaforma software per l'intermediazione per l'impiego, infatti, le aziende possono selezionare i curriculum e proporre direttamente offerte di lavoro.

A favore degli studenti che ne hanno fatto richiesta i curriculum sono posti a disposizione delle aziende, tramite uno specifico servizio di intermediazione per l'impiego, per l'inserimento lavorativo.

*AlmaDiploma ETS, inoltre, svolge annualmente delle **indagini** sugli esiti a distanza dei diplomati che generano rapporti utili a valutare l'efficacia esterna dell'istruzione secondaria di secondo grado. Analizza le scelte dei diplomati a 1, 3, 5 anni dal conseguimento del titolo di studio. Nell'area pubblica del sito sono consultabili i dati aggregati dell'universo AlmaDiploma mentre i Report dei singoli Istituti Scolastici sono visibili solo dagli stessi nella propria area riservata.*

*AlmaDiploma ETS al fine di promuovere l'autonomia degli studenti rispetto al processo di scelta della scuola secondaria di secondo grado fornisce lo strumento **almamedie**, percorso di educazione alla scelta che coinvolge contemporaneamente studenti, genitori e docenti nel corso del secondo e del terzo anno di scuola secondaria di primo grado sviluppando un metodo utile anche nella futura gestione dei percorsi formativi e lavorativi.*

Ufficio Stampa AlmaLaurea | AlmaDiploma ETS

Marianna Corte - cell. +39 347 4219001

Gaia Grassi - cell. +39 339 5653179

e-mail: ufficiostampa@almalaurea.it